



## la proposta

### «Istituire un tutor antipizzo per le aziende aperte al Sud»

DA ROMA

**C**on la crisi economica il crimine organizzato diventa ancora più pericoloso. Grazie ai capitali illeciti, l'imprenditoria mafiosa può sbaragliare la concorrenza legale che attraversa un momento di particolare difficoltà. La Confesercenti lancia l'allarme e chiede strumenti nuovi: istituire un *tutor* antiracket per seguire le imprese che non rinunciano a investire al Sud, creare una corsia preferenziale negli appalti per le aziende che denunciano il pizzo, affidare al Viminale la competenza del fondo di prevenzione antiracket e antiusura. Proposta, quest'ultima, accolta dal sottosegretario all'Interno Mantovano.

La mafia approfitta della crisi, avverte dunque, il presidente di Confesercenti Marco Venturi: «È un allarme che ci sentiamo di lanciare in un momento in cui la mafia imprenditrice usa le incertezze dell'economia per rafforzare le sue posizioni. Serve un patto solenne per sancire una grande offensiva per la legalità». Tano Grasso, presidente della Federazione antiracket italiana, conferma: «Siamo di fronte a una emergenza usura dettata dalla crisi economica». Il restringimento nel credito delle banche «diventa fattore criminogeno perché può spingere tanti imprenditori verso gli usurai». Venturi è d'accordo. E in una fase eco-

nomica tanto difficile la Confesercenti chiede al governo «più risorse per il fondo prevenzione, che va spostato al ministero degli Interni al fine di garantire un miglior raccordo fra le risorse disponibili».

Un punto su cui **Alfredo Mantovano** si dice «favorevole»: «Spero che ciò venga realizzato in tempi rapidi – replica il sottosegretario – perché significa migliore prontezza e minori difficoltà nell'erogare somme destinate alla prevenzione senza fare tanti passaggi». E la crisi? «La mafia approfitta del momento di difficoltà, è vero, ma il governo sta rispondendo con una raffica di misure adeguate. Non siamo certo all'anno zero». **Mantovano** si riferisce ai «provvedimenti normativi, alcuni già approvati, altri in via di discussione. Siamo già passati dalla fase della consapevolezza a quella dei fatti».

Venturi però chiede che il governo «si attivi per evitare un restringimento del credito, favorire mutui meno gravosi, varare rapidamente norme semplificatrici per la riabilitazione dei protestati e premi fiscali a chi denuncia il taglieggiamento». Da «istituire anche un *tutor* antiracket che non lasci sole le imprese che con coraggio vogliono investire nel Sud». Vincenzo Conticello, titolare dell'antica focacceria S. Francesco a Palermo, chiede «una corsia preferenziale negli appalti per le aziende che denunciano».

(L.Liv)

